RELAZIONE TECNICA CENTRI DIURNI DISABILI MONZA E TRASPORTI

PREMESSE E CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Comune di Monza ha avviato un percorso di rafforzamento ed innovazione delle politiche orientate al benessere ed all'inserimento nella società dei cittadini con disabilità per assicurare a ciascuno opportunità di crescita e sviluppo, l'acquisizione di maggiori livelli di autonomia e garantire il più possibile qualità della vita ed autodeterminazione.
Tali politiche fanno parte del processo di progressiva costruzione di un modello di inclusione sociale che ha origine dalla valorizzazione delle conoscenze e competenze esistenti nella città di Monza, delle risorse pubbliche e private, formali e informali, presenti sul territorio e dalle esperienze più significative di inclusione sociale ivi già esistenti e sperimentate. Il modello di inclusione si fonda pertanto sulla ricomposizione delle risorse e della domanda esistenti nel mondo della disabilità nonché sulla pratica dell'amministrazione condivisa in modo da favorire l'attivazione dell'intera comunità valorizzandone saperi e competenze.

A febbraio 2024 è stato attivato dal Comune di Monza un percorso di coprogrammazione finalizzato ad individuare possibili strategie volte a favorire l'integrazione sociale di persone con disabilità che ha visto un confronto tra molteplici realtà attive in città. Da tale confronto, così come evidenziato nel relativo documento finale denominato "Quartieri inclusivi: programma per l'inclusione di persone con disabilità all'interno dei quartieri San Carlo, San Giuseppe e Triante" le aree di intervento individuate come prioritarie possono essere suddivise in due ambiti: il primo riguarda i bisogni di autonomia ed autodeterminazione mentre il secondo quelli di integrazione sociale.
Per quanto concerne i bisogni di autonomia ed autodeterminazione si è evidenziata la necessità di:
- implementare le possibilità di avviare percorsi di vita autonoma ed indipendente per persone con disabilità all'interno di contesti abitativi de-istituzionalizzati;
- immaginarsi e poter sperimentare un percorso di vita futuro delle persone con disabilità che attualmente vivono in famiglie di età più avanzata focalizzandosi sulle opportunità di sollievo e di residenzialità come traguardo di un passaggio graduale.
In merito ai bisogni di integrazione si è individuata la necessità di:
- facilitare la fruizione da parte di persone con disabilità di esperienze territoriali attrezzando tali contesti all'accoglienza in una logica di superamento dello stigma;
- ingaggiare nuove realtà all'interno dell'attuale rete dei servizi del territorio cittadino per garantire una maggiore possibilità di scelta di attività socio-ricreative sul territorio.

La scelta è dunque quella di sviluppare servizi per la disabilità, quali i CDD "Silva" e "Gallarana", attraverso innovativi percorsi di amministrazione condivisa finalizzata a:

COMUNE DI MONZA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0090966/2025 del 12/05/2025
Class.: 7.15 «POLITICHE PER IL SOCIALE»
Firmato: MANUELA AGNELLO

- assicurare la qualità, l'accessibilità, la disponibilità e la completezza del servizio erogato dai predetti CDD;
- valorizzare gli apporti di diversi soggetti qualificati nel campo della disabilità, condividendo esperienze ed ottimizzando risorse, perseguendo un modello integrato di intervento tra soggetti pubblici, Enti del Terzo Settore, associazionismo e società civile.

CENTRI DIURNI DISABILI DI MONZA

I servizi oggetto della procedura di coprogettazione sono il CDD "Silva" (sito a Monza in via Silva 36/b) per tutte le sue funzioni ed il CDD "Gallarana" (sito a Monza in via Gallarana 36) limitatamente ai servizi complementari a quello educativo e di coordinamento che rimarranno in capo al Comune di Monza.

In linea generale il Centro Diurno per Disabili (CDD) è un'unità d'offerta sociosanitaria, così come definito con Deliberazione Giunta Regione Lombardia dgr 18334/2004 – DGR x/1765/2014 - dgr X/2569/2014 e s.m.i. che si colloca nella rete dei servizi integrati per persone disabili così come previsto dalla L. 104/92, "Legge per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone portatori di handicap".
E' un servizio semiresidenziale finalizzato a consentire il mantenimento delle persone con disabilità grave all'interno del proprio contesto di vita.
A tale scopo offre in maniera integrata interventi di natura educativa, assistenziale, sanitaria e riabilitativa attivando un insieme di prestazioni che "mirano allo sviluppo della persona al suo più alto potenziale sotto il profilo fisico, psicologico, sociale, occupazionale ed educativo, in relazione al suo deficit fisiologico o anatomico e all'ambiente", attraverso la realizzazione di progetti individualizzati denominati PEI. Garantisce ai propri ospiti l'integrazione con i servizi sociosanitari territoriali (ATS, CPS, MMG, Strutture Ospedaliere - D.A.M.A. etc.) per tutti gli aspetti inerenti la gestione del servizio e la progettazione a favore delle persone in esso inserite.

L'obiettivo dell'Amministrazione, come previsto dalla Carta Costituzionale e dalla convenzione ONU per i diritti dei disabili ratificata dall'Italia Legge 3 marzo 2009 n. 18, è il rafforzamento e l'innovazione di politiche orientate al benessere e all'inserimento nella società dei cittadini disabili per assicurare a ciascuno pari opportunità, favorendo, attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati, l'acquisizione di maggiori livelli di autonomia possibile e garantendo elevati standard di qualità della vita. A tale fine, come richiesto dalla legge regione Lombardia n. 25/2022 è necessario promuovere azioni e servizi finalizzati a rendere effettivi i diritti delle persone con disabilità, con particolare riferimento a:
"*a) possibilità di scegliere il proprio luogo di residenza e di decidere con chi vivere;*
b) accesso ai servizi e agli interventi domiciliari, diurni e residenziali della rete sanitaria, sociosanitaria e sociale, finalizzato al sostegno alla vita indipendente, garantendo l'inclusione nel tessuto sociale ed evitando l'isolamento o la segregazione;
c) modalità di fruizione dei servizi e delle strutture sociali destinate alla generalità dei cittadini, adattandoli ai loro bisogni".

Pertanto, la missione del servizio è quella di garantire l'offerta di interventi di qualità, con particolare attenzione all'ospite, non inteso solo come il destinatario della cura e dell'assistenza ma come protagonista di un progetto mirato alla soddisfazione personalizzata delle proprie scelte e dei propri bisogni.
Il servizio organizza e sviluppa i suoi interventi attraverso un sistema di costante valutazione dei bisogni e monitoraggio delle attività proposte.
Coerentemente con quanto richiamato dal D.lgs 62/2024 i CDD si collocano nella rete dei servizi sociosanitari ed erogano prestazioni sulla base di Progetti Individualizzati con il coinvolgimento dell'ospite, della rete familiare e sociale della persona e del territorio. I CDD operano per contribuire al miglioramento della qualità della vita della persona disabile in età post scolare anche attraverso il supporto continuativo al nucleo familiare. I CDD accolgono situazioni di persone con disabilità dipendente da qualsiasi causa e promuovono l'utilizzo anche di servizi esterni con lo scopo di favorire l'integrazione della persona con disabilità nella comunità locale.

ATTUALE ORGANIZZAZIONE DEI CDD COMUNALI

Entrambi i CDD del Comune di Monza accolgono un numero massimo di 30 persone ciascuno, di norma di età compresa tra i 18 e 65 anni, secondo quanto stabilito dall'autorizzazione al funzionamento in base agli standard regionali di cui alla Deliberazione Giunta Regione Lombardia dgr 18334/2004 – DGR x/1765/2014 - dgr X/2569/2014 e s.m.i, con diversi livelli di disabilità che compromettono l'autonomia delle funzioni elementari, suddivisi secondo livello di fragilità in base alla compilazione, nonché all'aggiornamento, dell'apposita scheda di rilevazione SIDi (scheda individuale del disabile) che classifica gli ospiti ed i carichi assistenziali in cinque classi.
È possibile accogliere, straordinariamente, anche persone con disabilità di età compresa tra i 16 ed i 18 anni, in presenza di una specifica richiesta del genitore o del tutore/curatore/amministratore di sostegno previa valutazione della necessità di interventi di lungo assistenza da parte del Comune, dell'ATS di residenza e dell'U.O. di Neuropsichiatria Infantile di riferimento.
I CDD "Silva" e "Gallarana" accolgono cittadini residenti nel Comune di Monza ma sono rivolti anche ai bisogni della popolazione interessata residente in altri territori.
Al fine di approfondire l'attuale configurazione dei Centri Diurni Disabili "Silva" e "Gallarana" si rimanda alla relativa carta dei servizi reperibile sul sito internet dell'Ente dove è presente un'approfondita descrizione delle modalità di funzionamento: finalità ed obiettivi del servizio, modalità di coordinamento, calendario delle attività ed orari, localizzazione dei centri ed organizzazione degli spazi, le figure professionali presenti e le loro funzioni, la modalità di coordinamento, la modalità per la richiesta ed eventuale rilascio della documentazione relativa agli ospiti e modalità di gestione delle dimissioni dal servizio.
Attualmente frequentano il CDD di via Silva nr 25 persone e il CDD di via Gallarana nr 23 persone.

ORGANIZZAZIONE ED ATTUAZIONE FUTURA DEI DUE SERVIZI CDD: "SILVA" E "GALLARANA".

Alla luce dell'analisi di contesto in premessa effettuata ed in riferimento alla necessità di innovazione dei servizi di trattamento della disabilità quali gli attuali CDD comunali,

l'Amministrazione intende strutturare due proposte differenti che, lavorando in integrazione tra loro, possono rispondere in maniera più puntuale ai bisogni che si presentano nelle differenti fasi della vita.
Le proposte dovranno pertanto articolarsi come di seguito:

- CDD "Silva": servizio dedicato alle fasce più giovani (indicativamente 18-35 anni) con disabilità medio grave, anche dovuta a disturbi comportamentali, con risorse e potenzialità da sviluppare attraverso un servizio funzionale al progetto di vita. Tale servizio dovrà avere carattere flessibile ed orientato alle possibilità di integrazione con il territorio rispondendo così ai bisogni della persona e della sua famiglia.
  Gli EAP dovranno provvedere alla gestione delle attività educative/ricreative/laboratoriali, ausiliarie, sanitarie e di coordinamento.
- CDD "Gallarana": servizio dedicato a fasce di età più adulte (indicativamente oltre 35 anni) con bisogni di mantenimento delle capacità e/o sviluppo di micro-obiettivi di autonomia, integrazione mirata sul territorio, creazione di spazi di sollievo per la famiglia e costruzione di percorsi verso la residenzialità.
  Gli EAP dovranno provvedere alla gestione delle attività ricreative/laboratoriali, ausiliarie e sanitarie. Il coordinamento ed il servizio educativo resteranno in capo al personale comunale.

I principi e fondamenti imprescindibili sui quali dovrà basarsi la metodologia operativa dei CDD sono i seguenti:
- la centralità dell'utente e delle sue reti sociali e familiari;
- la multidimensionalità dei bisogni della persona disabile;
- il valore della relazione come elemento fondante per il benessere della persona,
- la co-responsabilità ed il valore della competenza espressa da tutti gli attori (professionali ed informali) nella costruzione e realizzazione dei progetti di cura e di vita;
- la valorizzazione delle competenze ed esperienze presenti nel contesto territoriale.

Il metodo di lavoro all'interno delle strutture è quello dell'Equipe multidisciplinare in cui le diverse figure professionali cooperano al fine di raggiungere un reale benessere per le persone che frequentano i due servizi.
L'équipe multidisciplinare, nel predisporre il Progetto Educativo Individualizzato, dovrà attuare:

- l'analisi dei bisogni e delle risorse della persona, della famiglia e del contesto di riferimento attraverso l'attenzione alla qualità delle relazioni;
- l'individuazione di obiettivi sociali, educativi e sanitari coerenti con i bisogni multidimensionali della persona;
- la definizione dei risultati attesi con i relativi indicatori di cambiamento;
- le azioni necessarie al raggiungimento dei risultati e degli obiettivi con particolare attenzione al coinvolgimento delle reti formali ed informali della persona;
- strumenti, tempi e soggetti corresponsabili di ogni obiettivo individuato;
- valutazione, monitoraggio e verifica di quanto realizzato.

Nel pieno rispetto della Deliberazione Giunta Regione Lombardia dgr 18334/2004 – DGR x/1765/2014 - dgr X/2569/2014 e s.m.i ed in coerenza con quanto sin qui enunciato, dovranno essere garantite dagli EAP in collaborazione con il Comune di Monza, ciascuno per quanto di propria competenza, tutte le funzioni necessarie all'organizzazione e gestione dei CDD "Silva" e "Gallarana". In particolare:

1) funzioni sociosanitarie ad elevato grado di integrazione:

- tenuta e aggiornamento del fascicolo sanitario dell'ospite: valutazione dei bisogni sanitari, cognitivi, psicologici e sociali;
- coordinamento e raccordo dei servizi e degli operatori territoriali: MMG, servizi specialistici etc; finalizzato ad aggiornare i dati clinici e sanitari dell'ospite nonché favorirne percorsi volti alla promozione della salute;
- gestione terapie, attività infermieristica, controllo diete, consulenze specialistiche (etc),
- attività di natura psicologica a supporto del funzionamento del CDD,
- redazione dei protocolli e procedure previsti dalla normativa vigente in materia di funzionamento dei CDD di Regione Lombardia;
- tenuta e aggiornamento del fascicolo sanitario dell'ospite;

2) funzioni assistenziali:

- aiuto e assistenza: cura della persona e soddisfacimento dei bisogni primari;

3) funzioni riabilitative:

- riabilitazione fisica di mantenimento, attraverso attività programmate di gruppo;
- riabilitazione fisica individuale, per cicli programmati e definiti in presenza di un piano riabilitativo formulato da specialista (fisiatra);

4) funzioni educative:

- attività finalizzate al mantenimento e sviluppo delle capacità di autonomia, relazionali, cognitive, comunicative e di socializzazione ed integrazione con il territorio;
- tenuta e aggiornamento del fascicolo educativo dell'ospite: valutazione dei bisogni educativi e sociali;

5) debito informativo nei confronti di A.T.S.:

- l'EAP individuato, in collaborazione con l'Ente locale, dovrà dotarsi di tutti gli strumenti necessari per garantire la raccolta, l'elaborazione e l'archiviazione dei dati e dei documenti al fine di rispondere al debito informativo nei confronti di ATS e Regione Lombardia nonché rispettare tutti gli standard previsti dalla normativa vigente;
- per quanto riguarda il "CDD Silva" l'Ente di Terzo Settore individuato dovrà indicare chi fungerà da referente verso il Comune di Monza. Tale figura sarà responsabile del sistema informativo e presiederà all'attività di raccolta, elaborazione e archiviazione dei dati relativi all'assolvimento dei flussi/debiti informativi sociosanitari in collaborazione con il personale dell'Ente locale.

Il personale dell'équipe multidisciplinare facente capo agli EAP dovrà essere in possesso dei titoli professionali previsti dall'ordinamento e dagli standard della Regione Lombardia.
Fermo restando gli attuali standard previsti dalla deliberazione di Giunta Regionale DGR VII/18334/2004 e ss.mm.ii., il tavolo di co-progettazione elaborerà il Progetto Definitivo relativo ai due Centri Diurni Disabili "Silva" e "Gallarana".

SPECIFICA TRASPORTI

I Centri Diurni per Disabili (CDD) sono attualmente aperti per 47 settimane annue, anche nel periodo estivo, indicativamente per 225 giorni di funzionamento annuo, 5 giorni settimanali (da lunedì a venerdì) di cui 4 giorni dalle ore 9.00 alle ore 16,30 e 1 giorno dalle 9.00 alle 14.00.

La Proposta Progettuale e relativo Piano Finanziario dovrà tenere in considerazione quanto segue:

Il trasporto deve essere eseguito nei giorni di funzionamento dei CDD, secondo la programmazione stabilita dai rispettivi calendari annuali di attività, con le seguenti modalità:

- corse mattutine per assicurare il trasporto degli ospiti dalle singole abitazioni/comunità ai Centri,
- corse pomeridiane, per ricondurre alle proprie abitazioni/comunità gli ospiti.

Gli ospiti trasportati nel corso dell'a.s. 2024/2025 sono stati nr. 44 (23 Silva e 21 Gallarana) omogeneamente distribuiti sul territorio cittadino, di cui 10 in carrozzina.

Il servizio deve prevedere la presenza su ogni mezzo di nr. 1 accompagnatore con il compito di:

- prendere in consegna i frequentanti a piano strada in corrispondenza dell'abitazione/comunità degli stessi o in altro luogo concordato in prossimità dell'abitazione/comunità qualora non sia possibile per motivi di viabilità la momentanea sosta presso l'abitazione/comunità;
- provvedere ad azionare i dispositivi di sicurezza previsti (ancoraggio carrozzine, cinture di sicurezza, …) nel rispetto della normativa vigente in materia;
- vigilare sull'incolumità dei fruitori del servizio prestando aiuto in caso di necessità;
- aiutare i fruitori nella salita e nella discesa dai mezzi, utilizzando gli appositi ausili;
- accompagnare i fruitori all'ingresso della struttura affidandoli alle cure degli educatori di riferimento;
- attendere i fruitori all'ingresso della struttura e riaccompagnarli presso la propria abitazione/comunità (piano strada in corrispondenza dell'abitazione/comunità o in altro luogo concordato in prossimità dell'abitazione/comunità qualora non sia possibile per motivi di viabilità la momentanea sosta presso l'abitazione/comunità) affidandoli alle cure dei famigliari o loro delegati.

Trattandosi di un servizio rivolto a persone fragili con disabilità, lo stesso dovrà essere organizzato in un'ottica di flessibilità, scelta appropriata dei percorsi con riguardo alla dislocazione dei Centri e

al domicilio degli utenti, contenimento dei tempi di percorrenza – anche mediante l'adozione di adeguate soluzioni - ai fini di assicurare la minore permanenza possibile sui mezzi. La Proposta Progettuale dovrà presentare il nr/tipologia di mezzi proposti e l'organizzazione generale del servizio, contemperando le diverse esigenze di contenimento costi, ottimizzazione quali/quantitativa del servizio e riduzione dei tempi di permanenza sui mezzi.

Dovranno essere previste:

- giornate aggiuntive di trasporto per eventuali uscite/gite/vacanze,
- modalità di comunicazione con le famiglie durante l'espletamento del servizio (avvisi assenze, ritardi), avvalendosi anche di mezzi tecnologici e innovativi.